

Un' Europa
su cui risplende
il Volto di Dio

Beato Giovanni Paolo II



*Ave Maria Imperatrice,
Aiuto dei Cristiani.*



**„Un‘ Europa
su cui risplende il Volto di Dio“
Beato Giovanni Paolo II**

Il Beato Giovanni Paolo II scrisse nella sua Esortazione Apostolica Post-Sinodale „Ecclesia in Europa“ nell‘anno 2003: La Chiesa sente il dovere di rinnovare con vigore il messaggio di speranza affidatole da Dio e ripete all‘Europa: „Il Signore tuo Dio in mezzo a te è un Salvatore potente“ (Sof 3,17). Egli veste le sue riflessioni con le penetranti parole di Gesù nell‘ Apocalisse, da cui invia il suo messaggio di risveglio alle vocazioni sacerdotali dell‘Europa di una volta: Svegliati e rinvigorisci ciò che rimane e sta per morire“ (Apoc. 3,2).

Questo „invito alla speranza non si fonda su un‘ ideologia utopistica; è al contrario l‘intramontabile messaggio della salvezza proclamato da Cristo. Con l‘autorità che viene dal suo Signore, la Chiesa ripete all‘ Europa di oggi: Europa del terzo millennio, „non lasciarti cadere le braccia!“ (Sof 3,16); non cedere allo scoraggiamento, non rassegnarti a modi di pensare e di vivere che non hanno futuro, perché non poggiano sulla salda certezza della Parola di Dio!...Ritorna te stessa! Sii te stessa! Riscopri le tue origini! Ravviva le tue radici!... Non temere! Il Vangelo non è contro di te, ma è a tuo favore. ... Abbi fiducia! Nel Vangelo, che è Gesù, troverai la speranza solida e duratura a cui aspiri.“

**„E vidi la santa città, la nuova Gerusalemme,
scendere giù dal cielo.“ (Apoc. 21,2)**

È importante la costruzione della città umana, rappresentata dalla visione della Nuova Gerusalemme che scende giù da Dio, pronta come una sposa che si è ornata per il suo sposo (Apoc. 21,2), e che si riferisce al Mistero della Chiesa... È un quadro che descrive una realtà escatologica e che va oltre tutto quello che l‘uomo è capace di fare; è un dono di Dio che si realizzerà alla fine dei tempi e che è già oggi una presente realtà.

Fiducioso affidamento a Maria

,Poi un grande segno apparve nel cielo: una donna rivestita di sole‘ (Apoc. 12,1)

I numerosi mutamenti nella storia della Chiesa sono accompagnati da ,segni‘, che tutti vedono, ma dovrebbero anche interpretare. Fra questi l‘Apocalisse pone il ,grande segno‘ apparso nel cielo, che parla della battaglia tra la Donna ed il drago. La Donna vestita di sole, che si contrae nei dolori del parto, può essere considerata l‘Israele dei Profeti, da cui viene il Messia, che reggerà tutte le nazioni con verga di ferro‘ (Apoc. 12,5; cfr. Sal.2,9). Ma la Donna simbolizza anche la Chiesa, il popolo della Nuova Alleanza, che viene perseguitato, ma anche protetto da Dio. Il drago è ,il serpente antico, che è chiamato Diavolo o Satana, il seduttore di tutto il mondo‘ (Apoc. 12,9). È una battaglia disuguale: Il drago sembra essere in vantaggio, tanto grande è la sua presunzione nei confronti della sofferente ed indifesa donna. Il vero vincitore, però, sarà il bambino che la donna partorirà. In questa battaglia una cosa è certa: Il grande drago è già sconfitto: ,Egli fu gettato sulla terra, e con lui furono gettati gli angeli suoi (Apoc. 12,9). Ma essi l‘hanno vinto a cagione del sangue dell‘ Agnello e a cagione della parola della loro testimonianza (...) fino alla morte‘ (Apoc. 12,11). E anche se il drago continua la sua resistenza, non c‘è da temerlo, poiché la sua sconfitta è già avvenuta. Questa sicurezza anima la Chiesa lungo il suo cammino, mentre essa rivive sempre di nuovo nella sua storia la lotta fra la Donna ed il dragone. La donna che genera il bambino ci ricorda la beata Vergine Maria, soprattutto nell‘ ora in cui ella, immersa nel dolore sotto la croce, genera nuovamente suo Figlio, vincitore sul principe del mondo. Ella è affidata a Giovanni, il quale a sua volta è affidato a lei (Gv. 19,26-27), e in tal modo ella diventa Madre della Chiesa. Proprio in questo modo, che lega Maria alla Chiesa e la Chiesa a Maria, si capisce meglio il mistero della Donna: ,Maria, infatti, presente nella Chiesa come Madre del Redentore, partecipa maternamente a quella dura lotta contro le potenze delle tenebre‘, che si svolge durante tutta la storia umana. E per questa sua identificazione con la ,donna vestita di sole‘ (Apoc. 12,1) si può dire che ,la Chiesa ha già raggiunto nella beatissima Vergine la perfezione, per la quale è senza macchia e senza ruga‘. (Enciclica Redemptoris Mater, 47)

Perciò la Chiesa fissa il suo sguardo su Maria.

„Grazie ai moltissimi santuari mariani disseminati in tutte le nazioni del Continente, la devozione a Maria è molto viva e diffusa tra i popoli europei. Chiesa in Europa, continua, quindi, a contemplare Maria e riconosce che ella è , maternamente presente e partecipa nei molteplici e complessi problemi che accompagnano oggi la vita dei singoli, delle famiglie e delle nazioni‘, ed è soccorritrice del popolo cristiano nell‘ incessante lotta tra il bene e il male, perché non ,cada‘ o, caduto, ,risorga‘.“ (Ecclesia in Europa, 124)

„Questo è il richiamo al risveglio della speranza, in un tempo in cui è scesa una profonda tenebra su tutto il mondo, ma specialmente sull‘ Europa. È la tenebra del rifiuto ostinato di Dio. È la tenebra del peccato commesso, giustificato e non più confessato. È la tenebra della lussuria e della impurità. È la tenebra dell‘ egoismo sfrenato e dell‘ odio, della divisione e della guerra. È la tenebra della perdita della fede e dell‘ apostasia“ (Libro blu, 15-6-1989). La legge divina viene apertamente spezzata, il nome di Dio ed il suo giorno, sconsacrati.

„Al comandamento del Signore ,Non avrai altro Dio fuori di me essa costruisce altri falsi idoli, di fronte ai quali oggi molti si prostrano in adorazione. Al comandamento ,Non nominare il nome di Dio invano‘ essa si oppone con il bestemmiare Dio ed il suo Cristo in tanti modi subdoli e diabolici, fino a ridurre un marchio indecoroso il suo Nome e a fare dei film sacrileghi sulla sua vita e sulla sua divina Persona. Al comandamento ,Ricordati di santificare le feste‘ essa trasforma la domenica in weekend, nel giorno dello sport, delle gare, del divertimento. Al comandamento ,Onora il padre e la madre‘ essa contrappone un modello nuovo di famiglia fondato sulla convivenza, persino fra omosessuali. Al comandamento ,Non uccidere‘ essa è riuscita a far legittimare, in ogni parte, l‘aborto, a fare accogliere l‘eutanasia, a fare quasi scomparire il rispetto dovuto al valore della vita umana. Al comandamento ,Non commettere atti impuri‘ giustifica, esalta e propaga ogni forma di impurità, fino alla giustificazione degli atti contro natura. Al comandamento ,Non rubare‘ essa opera perché sempre più si diffondano i furti, la violenza, i sequestri e le rapine. Al comandamento ,Non dire falsa testimonianza‘ essa agisce perché si propaghi sempre più la legge dell‘

inganno, della menzogna, della doppiezza. Al comandamento „Non desiderare la roba e la donna di altri agisce per corrompere nel profondo la coscienza, ingannando la mente e il cuore dell'uomo. In questa maniera le anime vengono sospinte sul cammino perverso e cattivo della disubbidienza alla legge del Signore, vengono sommerse dal peccato e sono così impedito dal ricercare il dono della Grazia e della vita di Dio“ (Libro blu, 3-6-1989).

„L'Europa divenne un Continente solo dopo l'accettazione del Vangelo.“ (Giovanni Paolo II)

„In Occidente avrebbe dovuto svilupparsi l'unica, vera Chiesa di Cristo, l'una, santa, cattolica ed apostolica Chiesa, guidata dal successore di Pietro e dall'Assemblea dei Vescovi uniti a lui. L'Occidente si è formato nel Medioevo dalla triade: Antichità, Cristianesimo e Germanesimo nella, renovatio Imperii Romanorum' e nell' idea cristiana-occidentale (G.M.Michel, o heilig Herz der Völker, o Vaterland, p.2): „La personificazione del mistero di Cristo, del Dio divenuto uomo. In tal modo si creò qualcosa che non c'era mai stato: il Sacro Impero, un Santo Regno. Il Papa rappresenta la pienezza del sacerdozio, l'Imperatore la pienezza della regalità. Papato e Impero insieme rappresentavano l'immagine di Cristo. Il Papa e l'Imperatore erano così le due colonne del Regno, che è durato 1000 anni nel suo ordine, anche se malfermo in certe cose“ (Hans Albert Reul, Warum ein christliches Europa?, Marienfried 1979, p.4).

Non per caso l'Occidente portò la massima cultura e civilizzazione umana, che rischiarò tutte le parti della terra. L'allargamento immenso dal piccolo, riccamente suddiviso spazio che, nell' ovest del continente eurasiatico divenne benedizione e maledizione per l'umanità. Così, in un certo qual modo, l'Europa divenne Cuore dei popoli“ (G.M.Michel, p.2) e „testa di ponte per il Vangelo in tutto il mondo“ (Hans Albert Reul, p.4).

Perché è crollato il Sacro Romano Impero? Già la santa profetessa e mistica Ildegarda di Bingen (1098-1179) prevede nelle sue visioni lo sciogliersi, la debolezza ed infine la scomparsa dell' Impero Romano: „Perché essi (gli imperatori romani) diventano sporchi e tiepidi, schiavi e impuri nelle loro usanze, e vanitosi ed inutili“ e perché „poi, anche i Re ed i Principi di molti popoli si degradano a discapito del regno romano“ e „la prepotenza del comando e l'avidità accecheranno talmente il cuore di questi nuovi principi, che essi non vorranno più agire nella verità che essi sanno, né apprendere altre cose, che non sanno“.

Anche nelle visioni degli ultimi tempi del sacerdote francescano Amedeo Menez (1420-1482) si parla della disobbedienza dell'Europa (e specialmente della Germania), dell'indolenza e della corruzione dei suoi principi, che allungheranno i tempi infelici. (...)

La profezia cristiana non ha solo previsto il crollo del Sacro Romano Impero, ma anche la restaurazione di un'Europa cristiana (G.M. Michel, p.7).

A Fatima, il 13 luglio 1917, Maria ha svelato un' offerta speciale della Grazia divina di salvezza e di soccorso attraverso la devozione e la consacrazione al suo Cuore Immacolato. Non senza ragione Maria apparve nella parte più occidentale d'Europa per avanzare contro il potente comunismo dell'Est. La devozione a Maria raggiunge con Fatima il suo più alto punto politico. Fatima dimostra chiaramente che la salvezza del nostro continente dipende infine dal fatto se noi facciamo o no quello che Maria ha detto lì il 13 luglio 1917. Fatima è la più grande offerta che Dio abbia mai fatto al nostro continente per il suo futuro e per la sua sopravvivenza.“ (+Vescovo Rudolf Graber, Ein Bischof spricht über Europa, p.84)

„Svegliati e rinvigorisci ciò che rimane e sta per morire!“ (Apoc. 3,2)

„Europa del terzo millennio, „non lasciarti cadere le braccia!“ (Sof 3,16); non cedere allo scoraggiamento, non rassegnarti a modi di pensare e di vivere che non hanno futuro, perché non poggiano sulla salda certezza della parola di Dio! ... Ritorna te stessa! ... Riscopri le tue origini! ... Ravviva le tue radici! (Ecclesia in Europa, 191).

„Riscopri le tue origini! Ravviva le tue radici!“

In occasione del dodicesimo centenario dell' incoronazione di Carlo Magno, nel giorno di Natale dell'anno 800 a Roma e della sua importanza per la vocazione spirituale dell' Europa, il beato Giovanni Paolo II affermò: „La riforma promossa da Carlo Magno è ancora oggi di grande importanza: Il suo rilievo, infatti, è ben maggiore dell' opera da lui svolta per la materiale unificazione delle varie realtà politiche europee dell' epoca. Il poderoso contributo offerto da Carlo Magno al formarsi del Continente è la grandiosa sintesi tra la cultura dell' antichità classica, prevalentemente romana, e la cultura dei popoli germanici e celtici, sintesi operata sulla base del Vangelo di Gesù Cristo. Infatti, l'Europa, che non costituiva un' unità definita dal punto di vista geografico, soltanto attraverso l' accettazione della fede cristiana divenne un Continente, che lungo i secoli riuscì a diffondere quei suoi valori in quasi tutte le altre parti della terra, per il bene dell' umanità. Al tempo stesso, non si può non rilevare come le ideologie, che hanno causato fiumi di lagrime e di sangue nel corso del XX secolo, siano uscite da un' Europa che aveva voluto dimenticare le sue fondamenta cristiane. La grande figura storica dell' imperatore Carlo Magno rievoca le radici cristiane dell' Europa, riportando quanti la studiano ad un' epoca che, nonostante i limiti umani sempre presenti, fu caratterizzata da un' imponente fioritura culturale in quasi tutti i campi dell' esperienza. Nella ricerca della sua identità, l'Europa non deve rinunciare a recuperare con tutte le forze l' eredità culturale, tramandata da Carlo Magno e conservata per più di un millennio ... (dobbiamo) riscoprire quei valori in cui si riconosce ,l' anima' profonda dell' Europa.“ (Papa Giovanni Paolo II in ricorrenza del dodicesimo centenario dell' incoronazione di Carlo Magno nel Natale 800 a Roma - Osservatore Romano 17-12-2000)

„Quale gioia, quando mi dissero: Andremo alla casa del Signore“ (Sal. 122,1). Da più di 1200 anni nella città di Aquisgrana echeggia festosamente il gioioso richiamo del salmista, da quando Carlo Magno ultimò la sua Cappella Palatina, consacrandola a Maria Aiuto dei Cristiani. Nel corso della storia un' innumerevole quantità di semplici e famosi pellegrini si sono recati nel Duomo di Maria per pregare davanti alla sua immagine miracolosa e per chiederne la materna protezione per la Chiesa e per tutto il mondo.“ (Lettera di Papa Giovanni Paolo II al Vescovo di Aquisgrana, Heinrich Mussinghoff, in ricorrenza del 1200° anniversario della costruzione del Duomo nell' anno 2000)

L'Europa è nata nel Duomo di Aquisgrana

Carlo Magno fece costruire questo Duomo Mariano, il quale doveva rappresentare il nuovo centro dell' Impero e che suscitò, come un miracolo mondiale di quel tempo, lo stupore dei contemporanei, significando: Maria è l'Imperatrice. L'Impero, cuore dell'Europa, e Maria, la sua Sovrana (...) portano i simboli del dominio mondiale cristiano-occidentale. Il Duomo Mariano, dunque, divenne il Santuario Nazionale Germanico, in cui dall' 813 fino all' anno 1531 furono incoronati non meno di 37 imperatori e re germanici. Secondo alcuni autori, Carlo Magno avrebbe perfino espresso il desiderio d'essere incoronato proprio in questo Santuario Mariano, per ricevere in consegna , per così dire, la corona e lo scettro dalle mani di Maria. La medesima idea avrebbe determinato gli imperatori e re germanici a farsi incoronare qui nel Duomo di Maria (R. Graber, 77)

Il Duomo (di Aquisgrana) è l'espressione di una grande visione: Carlo Magno desiderava guidare tutta la società verso un'unica meta: la realizzazione di un piano cristiano-europeo. Questo „piano“ portò e porta tuttora come sigillo il nome della Madre di Cristo come „Maria Imperatrice“ ed „Aiuto dei Cristiani“; esso è l'espressione della visione di Giovanni Evangelista: „Vidi la santa città, la nuova Gerusalemme, scendere giù dal cielo“ (Apoc. 21,2). „La preghiera innanzi all'immagine miracolosa (nel Duomo di Aquisgrana) ha formato nel corso dei secoli una comunità d' innumerevoli persone, che videro in Maria la loro Mediatrix ed Avvocata, la quale occupa un posto singolare nel Piano di Salvezza di Dio“ (A. Brecher, Ave Maria Kaiserin, 1994, 120); cfr. anche „Das Gnadenbild der Muttergottes im Liebfrauenmünster, von einem Aachener Marienverehrer“ p. 16 sgg.; in questo libro vengono riportati esempi scelti di molteplici miracoli avvenuti nel corso della storia d'Europa sia in caso di singoli pellegrini, che per la salvezza della Cristianità europea in genere. Speciali testimoni dell' epoca sono stati San Bernardo di Chiaravalle, Santa Brigida di Svezia, San Pietro Canisio ed Ermanno il Contratto.



**Cristo, il Signore,
vuole intervenire e far risplendere la Sua Luce sull' Europa
attraverso la preghiera a Sua Madre,
Patrona dell' Occidente cristiano.**



**„Ave Maria Imperatrice,
Aiuto dei Cristiani,
prega per la diocesi a te consacrata,
specialmente per il Vescovo,
per tutti i sacerdoti e a Dio consacrati,
ma soprattutto per un' Europa Cristiana. Amen“**

Promessa di Gesù per questa preghiera:

„Questa preghiera è preziosa: quanto più essa si pregherà, tanto più la Mia Luce risplenderà su Aquisgrana e su tutta l'Europa. Questa preghiera è simile ad una chiave d'oro, che apre il Mio Cuore ed il Cuore di Mia Madre e da lì permette ai raggi della Mia Grazia e della Sua Intercessione di giungere a voi: Quanto più sovente e più intensamente questa preghiera sarà pregata, tanto più velocemente si allontaneranno le tenebre dall' Europa, poiché Aquisgrana è e resterà il centrale punto spirituale da cui Io rinnoverò in Me il mondo! E questo avverrà attraverso Mia Madre, Aiuto di tutta la Cristianità, anzi, celeste Imperatrice su tutta la terra! Pregate e fate pregare quanto più vi è possibile quest' orazione! Il mondo e la Chiesa necessitano di questa preghiera di Aquisgrana, di questa chiave verso la luce!“

(Da un decreto di Papa Paolo VI è permesso pubblicare testi riguardanti apparizioni e messaggi soprannaturali senza approvazione ecclesiastica.)

Promessa di Gesù per questa preghiera:

**„Questa preghiera è come una chiave d'oro,
che ... permette ai raggi della Mia Grazia di giungere a voi.“**

Come la preghiera dell' „Angelus“ lasciò passare, da preghiera europea (R. Graber), i raggi della Divina Grazia per la salvezza dell' Occidente (anno 1456), così la preghiera del Rosario ne aumentò l' effetto con la sua potenza nelle lotte contro il Cristianesimo Europeo, per es. nella battaglia di Lepanto contro la flotta islamica nell' anno 1571 e nell' anno 1683 a Vienna contro l' esercito islamico ed in molte altre occasioni. „Solo gli oranti riusciranno a trattenere la spada sulle nostre teste ed a placare la Giustizia Divina attraverso una vita santificata“ (Reinhold Schneider).

Promessa di Gesù per questa preghiera:

„Questa preghiera è come una chiave d'oro, che apre il mio Cuore e quello di Mia Madre e da lì permette ai raggi della Mia Grazia e della Sua Intercessione di giungere a voi“ ...

Il cuore immacolato di Maria, prototipo della „Città Santa“

„Vidi la città santa, la nuova Gerusalemme, scendere giù dal cielo da Dio“ (Apoc. 21,2). Perché senza peccato, la divina Trinità ha scelto Maria come Condottiera e Vincitrice nella terribile lotta contro Satana e tutti gli spiriti del male. Perché senza peccato, Gesù ha associato intimamente Maria, come Madre, al suo disegno di salvezza e l' ha fatta come prima collaboratrice alla sua opera di Redenzione, affidandole, come figlia, tutta l'umanità da lui redenta e salvata. Maria è, dunque, Madre dell'umanità. Appartiene al suo disegno di nuova Eva ed al suo compito di Madre riportare tutta l'umanità alla piena comunione di vita con Dio, aiutandola a nascere ed a crescere nella grazia e nella santità. Per questo, è soprattutto suo il compito di allontanare da noi, dalla Chiesa e dall'umanità l'ombra tenebrosa del peccato e del male, per condurci tutti alla „Città Santa“ della purezza e dell'amore. La luce di questa „Città Santa“ è lo stesso splendore del Padre; il sole che riscalda è l'Agnello Immolato, dal cui Cuore escono raggi ardenti di fuoco e di amore; il respiro è l'alito dello Spirito Santo, che dà la vita e muove tutte le creature al loro canto di gloria e di celestiali armonie. Questo è il compito affidato alla nostra Mamma Celeste. La „Città Santa“ deve anzitutto stabilirsi nei cuori e nelle anime, cioè nella vita di tutti i suoi figli. Questo avviene quando ci sottraiamo a tutte le seduzioni del male e delle passioni e diamo spazio all'amore di Dio, che ci conduce a vivere in perenne comunione di vita con Lui. (...) La „Città Santa“ deve anche risplendere nella Chiesa, purificata da tutte le sue umane debolezze, liberata dalle macchie dell'infedeltà e dell'apostasia, santificata dalla sua passione dolorosa e dalla sua cruenta immolazione. Allora la Chiesa tornerà ad essere tutta bella, senza macchia e senza rughe, ad imitazione della nostra Madre Immacolata. Nella Chiesa, purificata e completamente rinnovata, risplenderà, nella sua grande potenza, la sola „Luce di Cristo“, che sarà da Lei diffusa in ogni parte della Terra, e così tutte le nazioni accorreranno ad essa, per la perfetta glorificazione della Santissima Trinità. (Libro blu del Movimento Sacerdotale Mariano, La Città Santa, 8-12-1992)

Promessa di Gesù per questa preghiera:

„... prega per la diocesi a te consacrata, specialmente per il Vescovo, per tutti i sacerdoti e a Dio consacrati...“

Ogni diocesi del passato „Sacro Impero“ nell' Europa Cristiana è consacrata alla Madre di Dio, ma la preghiera per ogni Vescovo, per tutti i sacerdoti e per quanti si sono a Dio consacrati è molto importante, poiché il pericolo della confusione, dell' indisciplina e della disubbidienza al Papa è enorme. In tal modo, questa preghiera è preziosa, poiché essa lascerà risplendere di nuovo la Chiesa, purificata da tutte le sue umane debolezze, liberata dalle macchie dell' infedeltà e dell'apostasia: Ad imitazione della Sua Immacolata Madre, essa diffonderà la Luce di Cristo su tutta la Terra.

Le 12 stelle dell' Europa

„La storia della bandiera europea ha le sue origini nel periodo della seconda guerra mondiale. Paul Lévi, un belga di origine ebrea, si trovò ad osservare con paura alcuni treni, che viaggiavano verso oriente, trasportando i suoi connazionali verso un futuro sconosciuto. Immaginandosi la crudeltà della guerra e dei Nazionalsocialisti, fece un voto: Nel caso che io sopravviva, mi convertirò alla fede cristiana. Egli sopravvisse e diventò cattolico. Allorché nel mese di maggio del 1949 si costituì a Londra il Consiglio d' Europa, Lévi divenne direttore del reparto culturale. Nell' anno 1955 i rappresentanti del Consiglio d' Europa discutevano su una comune bandiera. Una serie di abbozzi contenevano una croce, sull' esempio della bandiera scandinava. Questa fu rifiutata dai socialisti, perché troppo ideologica o troppo cristiana. Nel corso di questi mesi di discussione, Lévi si trovò a passare, durante una passeggiata, davanti ad una statua della Madonna. Essa aveva sul capo una corona con dodici stelle che, irradiate dal sole, splendevano d'oro nel cielo azzurro (come nell' arco della corona della statua miracolosa di Aquisgrana). Impressionato da questo fatto, Lévi si recò dal segretario generale del Consiglio d' Europa, un democristiano italiano, proponendogli di prendere, come motivo per la bandiera europea, le 12 stelle dorate sullo sfondo azzurro. Il presidente ne fu entusiasta e la proposta fu accettata dalla comunità. Da allora la luminosa corona d'oro di Maria orna la bandiera dell' Europa, proprio come descrive il veggente nell' Apocalisse 12,17.“ (Hans Jürgen Roth, Haus zweier Welten, 1200 Jahre Aachener Dom, edito dal Domkapitel Aachen, 1999, p. 231)

„Al principio della Sacra Scrittura (Gen. 3,15), Maria viene annunciata come la nemica di Satana, colei che otterrà su di lui la completa vittoria. „Porrò inimicizia fra te e la Donna, tra la tua e la sua discendenza. Essa ti schiaccerà il capo, mentre tenterai di mordere il suo calcagno.‘

Alla fine della Sacra Scrittura (Apoc. 12), Maria è vista come la Donna vestita di sole, che ha il compito di combattere contro il drago rosso ed il suo potente esercito, per vincerlo, per legarlo e cacciarlo nel suo regno di morte, perché sul mondo possa regnare solo Cristo.

Ecco Maria allora presentata dalla Divina Scrittura nel fulgore della sua materna regalità: „E un altro segno apparve nel cielo: una donna vestita di sole con la luna sotto ai suoi piedi e sul capo una corona di dodici stelle‘. La corona è il segno della regalità. Essa è composta da dodici stelle, perché diviene il simbolo della mia materna e regale presenza nel cuore stesso del popolo di Dio. Le dodici stelle indicano le dodici tribù di Israele, che compongono il popolo eletto, scelto e chiamato dal Signore a preparare la venuta al mondo del Figlio di Dio e del Redentore. Poiché Maria è chiamata a diventare la Madre del Messia, il suo disegno è quello di essere il compimento delle promesse, il germoglio verginale, l' onore e la gloria di tutto il popolo di Israele.

Infatti la Chiesa esalta Maria con queste parole: „Tu gloria di Gerusalemme, tu letizia di Israele; tu onore del nostro popolo‘.

Per questo le tribù di Israele formano dodici gemme preziose del diadema che circonda il capo di Maria, per indicare la funzione della sua materna regalità.

Le dodici stelle significano anche i dodici Apostoli, che sono il fondamento su cui Cristo ha fondato la sua Chiesa. Maria si è trovata sovente con loro, per incoraggiarli a seguire ed a credere in Gesù durante i tre anni della sua pubblica missione. Al loro posto, assieme a Giovanni, Maria stava sotto la Croce, nel momento della crocifissione, dell' agonia e della morte di suo figlio Gesù. Con loro ella ha partecipato alla gioia della sua resurrezione; accanto ad essi, raccolti in preghiera, ha assistito al momento glorioso della Pentecoste.

Durante la sua terrena esistenza, Maria è rimasta accanto a loro con la sua preghiera e la sua presenza materna per aiutarli, formarli, incoraggiarli e sospingerli a bere il calice che dal Padre Celeste era stato per loro preparato. Maria è stata così Madre e Regina degli Apostoli che, attorno al suo capo, formano dodici stelle luminose della sua materna regalità. Maria è Madre e Regina di tutta la Chiesa. Le dodici stelle significano anche una nuova realtà. L'Apocalisse infatti vede Maria come un grande segno nel cielo: Donna vestita di sole, che combatte il drago ed il suo potente esercito del male. Allora le stelle attorno al capo di Maria indicano coloro che si consacrano al suo Cuore Immacolato, fanno parte della sua schiera vittoriosa, si lasciano guidare da lei per combattere questa battaglia e per ottenere alla fine la loro più grande vittoria. Così tutti i prediletti ed i figli consacrati al Cuore Immacolato di Maria, chiamati ad essere oggi gli Apostoli degli ultimi tempi, sono le stelle più luminose della sua regale corona. Le dodici stelle, che formano la luminosa corona della materna regalità di Maria, sono costituite dalle tribù di Israele, dagli Apostoli e dagli Apostoli di questi nostri ultimi tempi. Allora, nella festa dell'Immacolata Concezione di Maria, ella chiama tutti noi a far parte preziosa della sua corona e a diventare stelle brillanti, che diffondono, in ogni parte del mondo, la luce, la grazia, la santità, la bellezza e la gloria della loro Mamma Celeste.“ (Libro blu Movimento Sacerdotale Mariano 8-12-1989)

Promessa di Gesù per questa preghiera:

„Questa preghiera è come una chiave d'oro, che apre il mio cuore ...“

„La Chiesa non può vivere, se non delle forze che l'hanno generata: Sangue ed Acqua, che sgorgano dal costato ferito del Crocifisso“ (Papa Benedetto XVI). „Il concetto della Chiesa, nata dal Cuore del Signore, deve essere da noi considerato dogmaticamente e storicamente come rappresentazione del pensiero essenziale del Cuore di Gesù, tipico della prima Chiesa. Questo è il quadro della Santa Chiesa, come si presentava agli occhi della prima comunità: Simile alla Vergine-Madre, la Regina d'oro vestita, la Madre dei viventi, la seconda Eva proveniente dal fianco vulnerato dello Sposo (come pure una volta la prima Eva dal costato dell'uomo), formata dalla virtù divina del Sangue, che usciva dal cuore trafitto del Salvatore, riempita dalla forza vivificante dello Spirito Santo, che sgorgava come acqua viva dal Cuore di Gesù“ (S. Tromp, De nativitate Ecclesiae ex Corde Iesu in cruce, 489).

In queste riflessioni circolava la devozione al Cuore di Gesù nel primo secolo cristiano. Il mistero del Cuore di Gesù è compreso in un'ammirabile profondità: La Chiesa e lo Spirito Santo come i più grandi doni dell' amore del Cuore di Gesù. La devozione alla ferita del Sacro Costato si formò già dall'inizio e, nel medioevo, essa attirò col suo fascino sempre più devoti, diventando una grande forza interiore. Il „Sacro Impero“, l'Occidente cristiano, celebrava la cosiddetta Festa della Lancia, nel ricordo, cioè, di quella lancia con cui fu trafitto il costato di Gesù. Un gran pezzo di questa lancia era racchiuso proprio in quella spada che, assieme alla corona, allo scettro ed al globo imperiale, rappresentava le massime Reliquie, le insegne dell' Europa Cristiana. In questo modo, la devozione al Sacro Cuore di Gesù è posta sulla dritta linea dell' opera del Divino Amore (apparizioni di Cristo a san Hermann-Josef di Steinfeld, santa Gertrude di Helfta, san Pietro Canisio) e diventa Culto nella Chiesa tramite santa Margherita Maria Alacoque nell' anno 1673: „Voglio salvare, attraverso il Mio Cuore, il mondo da Satana in questi ultimi secoli.“ (F. Schwendimann, Herz-Jesu-Verehrung heute? p. 96 sg. e Pfr. GR Martin Übelhör, Was Deutschland dem heiligsten Herzen Jesu schuldet, p. 11) Il beato Giovanni Paolo II conosceva già molto prima la forma di devozione, secondo il messaggio di Gesù a santa Faustyna Kowalska (1905 - 1938).

Coraggioso e perseverante contro numerose difficoltà, egli annunciò il messaggio della Divina Misericordia, persuaso che gli uomini, per trovare la pace, devono solo rivolgersi con somma fiducia all' Amore Divino. „... l'acostarci a Cristo nel mistero del suo Cuore ci consente di soffermarci su questo punto, in un certo senso centrale e, nello stesso tempo, più accessibile sul piano umano della rivelazione dell' Amore Misericordioso del Padre, che ha costituito il contenuto centrale della missione messianica del Figlio dell' Uomo“ (Enciclica „ Dives in misericordia „ del 30 novembre 1980). „La Misericordia Divina giunge agli uomini attraverso il Cuore del Crocifisso: „Di a tutti, figlia mia, che io sono tutto Amore e Misericordia‘. Così dirà Gesù a santa Faustyna. Cristo versa sull' umanità questa Misericordia attraverso l' invio dello Spirito Santo, che rappresenta, nella Trinità, la Persona dell' Amore. E non è forse la Misericordia un altro nome dell' Amore, inteso nella sua più intensa e delicata, nella sua illimitata capacità di perdonare? Questo messaggio non è nuovo, anche se allo stesso tempo può essere considerato come un dono di un' illuminazione particolare, che ci aiuta a rivivere intensamente la lieta Novella Pasquale, come per offrire (... agli uomini) del nostro tempo un raggio di luce“ (Omelia nell' occasione della Beatificazione / Canonizzazione di Faustyna).

Cristo vuole ora versare questa Misericordia anche attraverso la preghiera „Ave Maria Imperatrice, Aiuto dei Cristiani“: „Questa preghiera è come una chiave d' oro, che apre il mio Cuore ...“, soprattutto per un' Europa Cristiana.

**„Ave Maria Imperatrice, Aiuto dei Cristiani,
prega per la diocesi a te consacrata, specialmente per il Vescovo,
per tutti i sacerdoti e a Dio consacrati,
ma soprattutto per un' Europa Cristiana. Amen.“**

Da richiedere al seguente indirizzo:
Pfarrer Werner Maria Klinkhammer, Katholisches Pfarramt St. Cäcilia
Jakob-Kneip-Str. 29
D - 53947 Nettersheim-Pesch
E-mail: st.caecilia.pesch@t-online.de

(Novembre 2011)



Gesù, confido in te!

